

Le Madri Fondatrici dell'Europa

[...] Cosicché l'opinione pubblica possa riconoscere che se l'Europa ha visto la luce grazie ai suoi Padri Fondatori, l'Europa dei cittadini si elabora e si fortifica, ai nostri giorni, grazie all'azione di donne creative: le Madri dell'Europa. (Prix Femmes d'Europe, Bruxelles, maggio 1992)

Esistono le Madri Fondatrici dell'Europa? A prima vista sembrerebbe proprio che l'Europa sia un affare per soli uomini. Tanto che viene naturale chiedersi quale fine avessero mai fatto tutte quelle donne che, durante la guerra, avevano messo a repentaglio, o se non proprio sacrificato, la propria vita in nome della libertà e della pace.

Perché, improvvisamente, avevano smesso di occuparsi di pace e di Europa? Si erano già disinnamorate dell'idea di poter realizzare un mondo senza violenza? In realtà no. Esse continuarono la loro 'guerra contro la guerra' - o meglio la loro 'cura contro la guerra' - a latere della storia. Erano consapevoli, infatti, che non sarebbero bastate le istituzioni e le leggi a fare l'Europa. L'Europa doveva nascere dal cuore degli uomini, e non essere calata dall'alto.

Dunque, sebbene non si possa negare che le istituzioni europee siano nate in particolare grazie alle lodevoli gesta dei Padri Fondatori, è altrettanto vero che non sarebbe corretto disconoscere il ruolo creativo delle Madri Fondatrici.

Questa ricerca, tuttavia, non vuole essere fine a se stessa ma incoraggiare, prendendo come spunto di partenza la storia di alcune donne, un nuovo modo di concepire l'Europa e per ridonarle quell'anima e quel senso di responsabilità che sembrerebbe aver smarrito.



The Founding Mothers of Europe

[...] If public opinion can be conscious that Europe has seen the light thanks to its Founding Fathers, nowadays Europe of citizens grows and strengthens thanks to the action of creative women: the Mothers of Europe. (Prix Femmes d'Europe, Brussels, May 1992)

Do Founding Mothers of Europe exist? It could appear that Europe was only a male affair. Why suddenly, did those women stop their involvement in supporting peace and Europe? Had they just fallen out of love with the idea of achieving a world without violence?

Not at all, they persisted in their 'war against war' - or properly their 'struggle against war' - on the margins of history. They were, in fact, aware that neither institutions nor laws were enough to build Europe. The European ideal had to arise from the hearts of humans and not be handed down from above.

While it cannot be denied that European institutions were born particularly thanks to the good deeds of the Founding Fathers, it is equally true that it would not be fair to downplay the role of women.

This research wants to encourage a new way of conceiving Europe by recounting these women's lives and by looking for the soul and the sense of responsibility that Europe seems to have lost.

Louise Weiss (Arras, 26 gennaio 1893 – Parigi, 26 maggio 1983) è stata una giornalista, europarlamentare e una donna di grande influenza. Fondò, infatti, nel 1918 la rivista 'L'Europe Nouvelle', nel 1930 la 'Nouvelle Ecole de la Paix' e nel 1934 il movimento 'La Femme Nouvelle'. Inoltre, viaggiò in tutta l'Europa, intervistando importanti personaggi dell'epoca e scrivendo numerosi articoli. Durante la sua lunga vita – narrata nelle sue memorie – continuò a battersi per le donne, la pace e l'Europa. Nel 1979, aprì la seduta inaugurale del Parlamento europeo eletto, per la prima volta, a suffragio universale.

Louise Weiss (Arras, January 26 1893 - Paris, May 26 1983) was a journalist, a member of the European Parliament and a woman of strong influence. She founded the review 'L'Europe Nouvelle' (1918), the 'Nouvelle Ecole de la Paix' (1930) and the movement 'La Femme Nouvelle' (1934). Moreover, she travelled around Europe, writing many articles and interviewing the most famous figures of her times. Throughout all her long life – narrated in her memoirs – she continued to defend women, peace and Europe. In 1979, she opened the inaugural session of the European Parliament elected, for the first time, by universal suffrage.



Ada Rossi (Baganzola, 10 settembre 1899 – Roma, 15 giugno 1993), professoressa di matematica, è stata una fervente antifascista. Ha supportato, infatti, le azioni di Ernesto Rossi, suo futuro marito, e del movimento 'Giustizia e Libertà'. Inoltre, insieme ad Ursula Hirschmann è stata una delle 'postine' di Ventotene. Ella trasportò e diffuse in Italia il Manifesto di Ventotene, in particolare tra i giovani studenti che frequentavano le sue lezioni di matematica. Per questo motivo fu anche monitorata dalla polizia segreta del regime fascista e mandata al confino.

Ada Rossi (Baganzola September 10 1899 – Rome, June 15 1993), Professor of mathematics, was a fervent antifascist who supported the actions of her future husband, Ernesto Rossi, and the movement 'Giustizia e Libertà'. Moreover she was, together with Ursula Hirschmann, one of the 'letter carriers' of the island of Ventotene. In fact, she brought to the mainland the Manifesto of Ventotene and spread it especially among young students who attended her private mathematics lessons. For that reason, she was monitored by the fascist secret police and was also sent into internal exile.



Maria De Unterrichter Jervolino (Ossana, 20 agosto 1902 – Roma, 27 dicembre 1975) fu tra le ventuno donne elette all'Assemblea Costituente nel 1946. Ricoprì, inoltre, sin da giovane numerosi e rilevanti incarichi come il ruolo di Presidente dell'Opera Montessori, Delegata nazionale del Movimento femminile della Democrazia Cristiana e Sottosegretaria al Ministero della Pubblica Istruzione. Si è interessata, durante la sua vita, in particolare al tema delle donne, del meridione, dell'educazione e della pace in Europa.

Maria de Unterrichter Jervolino (Ossana, August 20 1902 – Rome, December 27 1975) was among the twenty-one women elected in 1946 at the Italian Constituent Assembly. Additionally, she received many prestigious responsibilities and assignments such as: President of Opera Montessori, National Delegate of the Female Movement of Democrazia Cristiana and Undersecretary of the Ministry of Public Education. During her life, she focused on four main topics: women, education, peace in Europe and Southern Italy issues.



Ursula Hirschmann (Berlino, 2 settembre 1913 - Roma, 8 gennaio 1991) trasportò e diffuse in Italia il Manifesto di Ventotene, pubblicò la prima copia clandestina del giornale 'L'Unità europea' ed organizzò la prima riunione del Movimento Federalista Europeo del 27-28 agosto 1943 (Milano). Nel novembre del 1975, a Bruxelles, promosse il primo incontro del gruppo 'Donne per l'Europa'; con la convinzione che una maggiore partecipazione delle donne fosse necessaria per realizzare una vera democrazia europea.

Ursula Hirschmann (Berlin, September 2 1913 - Rome, January 8 1991) brought and spread in Italy the Manifesto of Ventotene.

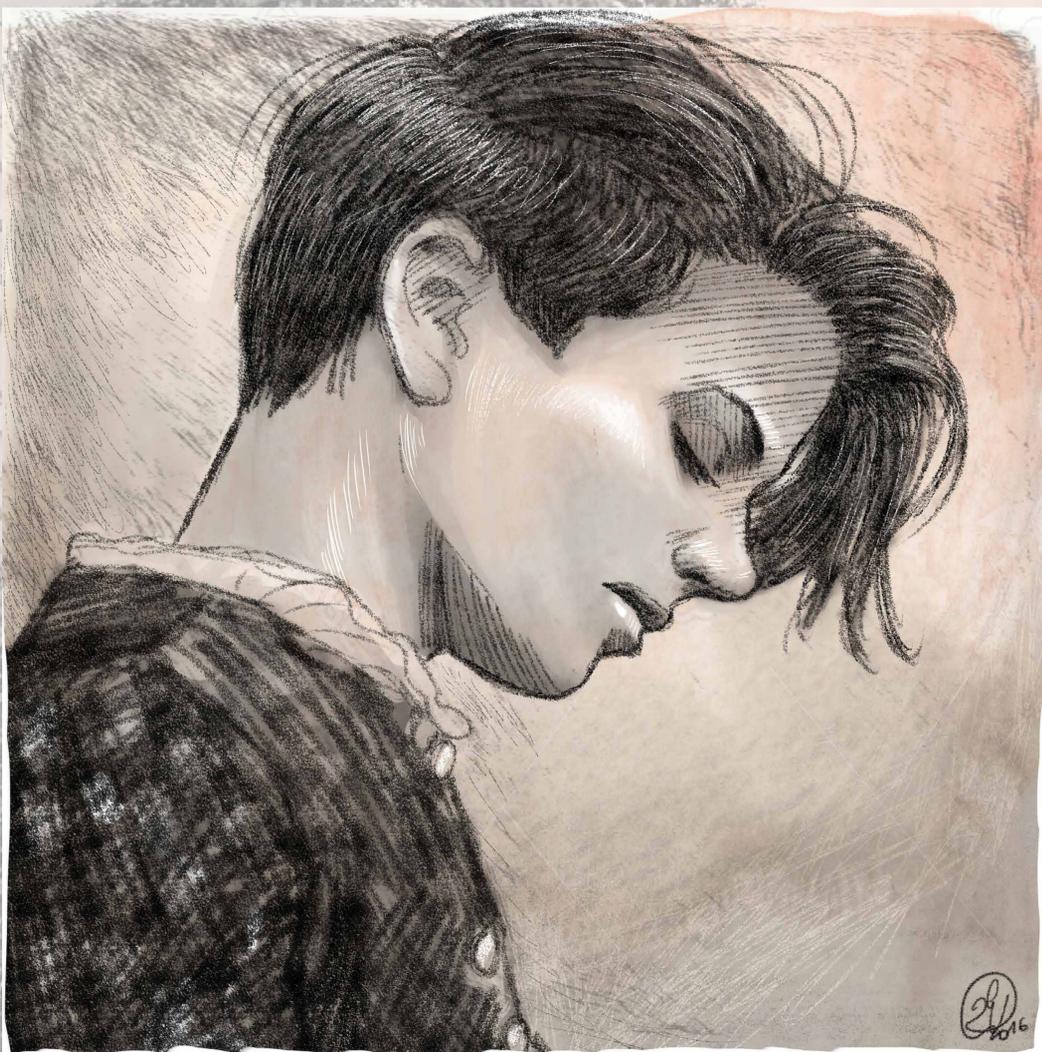
She published the first copy of the review 'L'Unità europea' and she also organised the first meeting of the European Federalist Movement (Milan, 27-28 August, 1943).

In November 1975, she planned the first meeting of the group 'Femmes pour l'Europe', believing that the European project needed a wider participation of women to achieve a true democracy in Europe.



Sophie Scholl (Forchtenberg, 9 maggio 1921 - Monaco di Baviera, 22 febbraio del 1943) venne uccisa appena ventenne con suo fratello Hans e Alexandre Schmorell, per aver disseminato i volantini del gruppo 'La Rosa Bianca' che inneggiavano alla pace, alla libertà, alla solidarietà tra i popoli europei. La lezione della giovane Sophie, nata nel giorno che successivamente sarebbe stato dedicato all'Europa, resta tuttora un esempio per tutti i giovani europei di buona volontà.

Sophie Scholl (Forchtenberg, 9 May 1921 - Munich, 22 February 1943) was killed, at the age of 21, together with her brother Hans and Alexandre Schmorell. She was punished for disseminating leaflets of the group 'Die Weisse Rose' that exalted peace, freedom and solidarity in Europe. Sophie Scholl was born on the 9th of May, chosen later as Europe Day, and her lesson is still an example for young Europeans.



Eliane Vogel Polsky (Gand, 5 luglio 1926 - Bruxelles, 13 novembre 2015), professoressa e avvocatessa, è stata la più fervente sostenitrice del riconoscimento della diretta applicabilità dell'art. 119 del Trattato che istituì la Comunità Economica Europea, relativo alla parità salariale tra donne e uomini. È grazie a lei se il caso di interpretazione dell'articolo 119, il noto 'Affaire Defrenne', giunse sino alla Corte di giustizia delle Comunità Europee, che nel 1976 ne riconobbe la diretta applicabilità.

Eliane Vogel Polsky (Ghent, July 5 1926 - Brussels, November 13 2015) was a professor and a lawyer. She was a courageous supporter of article 119 (concerning equal pay for men and women) of the Treaty of Rome. Eliane submitted the famous 'Affaire Defrenne' to the Court of Justice of the European Communities. In 1976, the court recognised officially the direct applicability of article 119 on equal pay.



Fausta Deshormes (Napoli, 20 febbraio 1927 - Roma, 2 febbraio 2013) è stata una giornalista e funzionaria della Commissione Europea. Durante l'esperienza come redattrice capo di 'Giovane Europa', una rivista legata alla Campagna Europea per la Gioventù, incontrò Philippe Deshormes (Segretario generale della Campagne Européenne de la Jeunesse) che sposò nel 1958.

Nel 1961, venne reclutata nel Servizio Informazione della CEE (in seguito Dg Informazione) e nel 1976 venne incaricata di dirigere l'Ufficio informazione donne (Dg Informazione). Nel 1977, lanciò la rivista 'Donne d'Europa': un esempio concreto di come l'informazione possa divenire uno strumento di partecipazione.

Fausta Deshormes La Valle (Naples, February 20 1927 - Rome, February 2 2013) was a journalist and an official of the European Commission. When she worked as editor in chief of 'Giovane Europa', a review connected with the European Youth Campaign, she met Philippe Deshormes (General Secretary of the Campaign) and they married in 1958.

In 1961 she was hired in the Information Service of the EEC, later Dg Information. In 1976, she was in charge of managing the Information Women Office (Dg Information) and in 1977 she launched the review 'Women of Europe', a concrete example to show how information could be used as a participatory instrument.



Simone Veil Jacob (Nizza, 13 luglio 1927) visse a Nizza sino al marzo del 1944, anno in cui venne deportata ad Auschwitz e in seguito a Bergen-Belsen. Finita la guerra si stabilì a Parigi dove si iscrisse a Giurisprudenza.

Nel 1946 sposò, giovanissima, Antoine Veil e nel 1956, già madre, vinse il concorso in magistratura, intraprendendo una brillante carriera nel settore penitenziario. Nel 1974, venne chiamata da Jacques Chirac per rivestire l'incarico di Ministra della Salute e nel 1979 fu la prima Presidente del Parlamento Europeo, eletto per la prima volta a suffragio universale.

Simone Veil Jacob (Nice, July 13 1927) lived in Nice until she was deported, in March 1944, to Auschwitz and later to Bergen-Belsen. She moved to Paris, where she attended the Faculty of Law. In 1946, she married Antoine Veil, with whom she had three children, and in 1956 she became a magistrate. She had a brilliant career in the penitentiary sector.

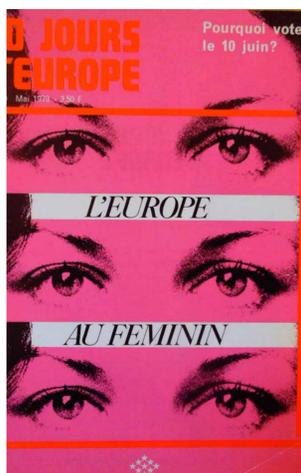
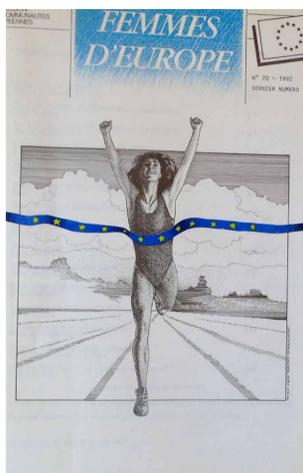
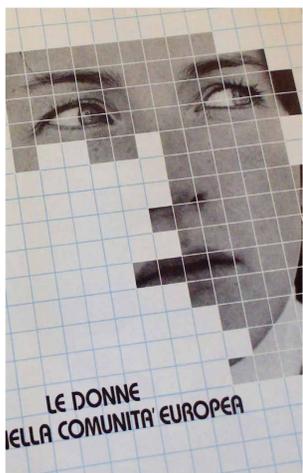
In 1974, Jacques Chirac appointed her Minister of Health, and in 1979 she was the first female President of the European Parliament, elected for the first time by universal suffrage.



Sofia Corradi (Roma 5 settembre 1934) è stata professore ordinario di Educazione Permanente (Lifelong Learning) nell'Università statale 'Roma Tre'. Gli studenti europei la hanno affettuosamente soprannominata 'Mamma Erasmus' per aver ella inventato, nel 1969, il Programma Erasmus, lanciato ufficialmente 18 anni dopo, nel 1987. Il 9 maggio 2016, giorno dell'Europa, le è stato conferito il prestigioso premio intitolato all'Imperatore Carlo V.

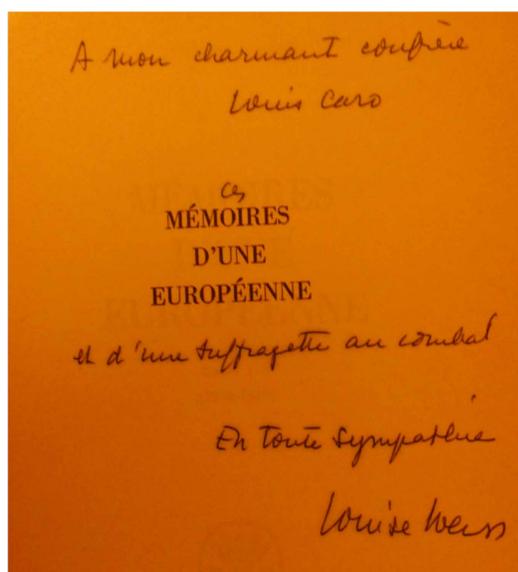
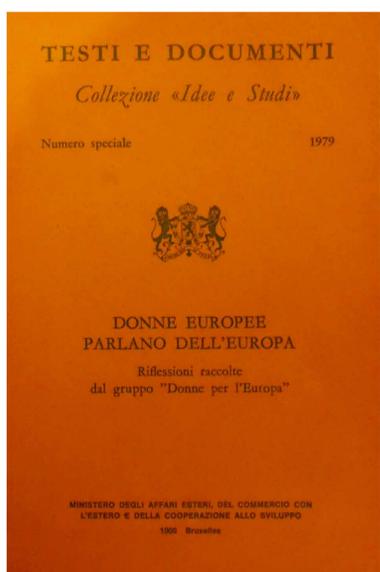
Sofia Corradi (Rome, September 5 1934) was Full Professor of Lifelong Learning at the 'Roma Tre' Public University. European students gave her the nickname 'Erasmus Mother' for having invented in 1969 the Erasmus Programme, which was officially launched, after 18 years, in 1987. On the 9th of May 2016, day of Europe, she was awarded the prestigious 'Carlos V' prize of Fundación Academia Europea de Yuste.



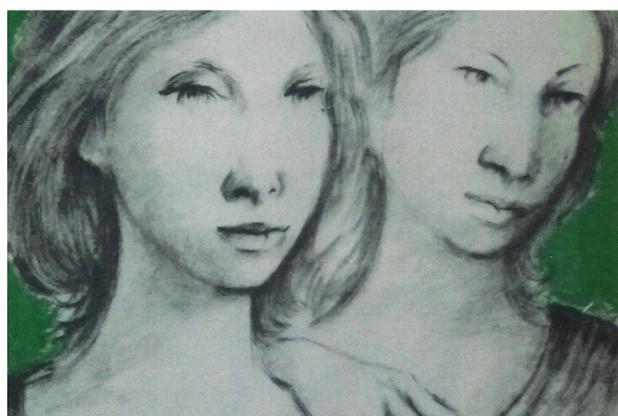


“ Ainsi l'opinion publique reconnaîtra que si l'Europe a pu voir le jour grâce à ses Pères fondateurs, l'Europe des citoyens qui s'élabore et se fortifie, de nos jours bénéficie de l'action de femmes imaginatives: Les Mères de l'Europe. ”

Presentazione del Premio 'Femmes d'Europe'



Medaglia realizzata dallo scultore Guido Veri per i 40 anni del Manifesto di Ventotene (1941 - 1981).



Disegno del pittore Domenico Purificato per il Manifesto 'Donne per l'Europa', realizzato dal Movimento Europeo in vista delle elezioni del Parlamento Europeo del 1979.



Primo incontro del gruppo 'Femmes pour l'Europe', Bruxelles, 7 - 8 novembre 1975. Foto tratta dall'articolo di Daniela Colombo 'Femmes pour l'Europe. Un seminario di donne per un'Europa diversa', pubblicato nel febbraio del 1976 sulla rivista EFFE.

GIUGNO 1979

PRIMA ELEZIONE EUROPEA

PAESE	SEGGI	DONNE	%
BELGIO	24	2	8,33
DANIMARCA	16	5	31,25
GERMANIA	81	12	14,81
FRANCIA	81	18	22,22
IRLANDA	15	2	13,33
ITALIA	81	11	13,58
LUSSEMBURGO	6	1	16,66
PAESI BASSI	25	5	20,00
GRAN BRETAGNA	81	11	13,58
TOTALE	410	67	16,34

Se tutti gli Stati d'Europa intraprendessero incuriositi da questa mostra - che non vuole essere esaustiva ma stimolare successivi approfondimenti - una ricerca sinergica, si accorgerebbero quanto numerose siano le storie di donne, totalmente o parzialmente, non raccontate. Storie che, tuttavia, non possono che infondere speranza e coraggio. La storia - con i suoi tempi, con i suoi punti di arresto e con i suoi passi indietro - non si arresta e le storie delle donne lo dimostrano. A loro, in particolare, sembra essere stato affidato un compito assai importante: quello di preservare la pace. Profeticamente, l'8 dicembre 1965, a termine del Concilio Vaticano II, Papa Paolo VI rivolgeva loro un appello: *Donne di tutto l'universo, cristiane o non credenti, a cui è affidata la vita in questo momento così grave della storia, spetta a voi salvare la pace del mondo!* Questa ricerca per essere completata necessita di un cambio di mentalità e un lavoro congiunto. Molte sono ancora le donne, ma anche gli uomini, che sebbene nell'ombra hanno dedicato la propria vita per realizzare un'Europa diversa: di pace e solidarietà.

This exhibition is not exhaustive; it simply aims to raise interest and to stimulate further studies. If all the European Member States undertook a common research on the Founding Mothers of Europe, they would discover an incredible number of untold stories. Stories that are able to instill hope and courage.

In particular, women have always taken up the important mission of preserving peace. Prophetically, Pope Paul VI, at the end of the Second Vatican Council, on December 8 1965, launched an appeal to them:

Women of the entire universe, whether Christian or non-believing, you to whom life is entrusted at this grave moment in history, it is for you to save the peace of the world.

This research needs a change of mentality, in order to be correctly completed: there are still many women and men who have dedicated their lives to build a different way to be European. Unfortunately, we have forgotten most of them.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

This exhibition was financed by 'Bando Avvio alla Ricerca' (2016) of La Sapienza Università di Roma. It was realized by Maria Pia Di Nonno, a Phd candidate in 'History of Europe' at La Sapienza Università di Roma. The portraits were realized by Giulia del Vecchio.